



## PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1342

Prot. n.

### VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

#### OGGETTO:

Legge n. 6 del 2010: "Interventi per la prevenzione della violenza di genere per la tutela delle donne che ne sono vittime": approvazione del report di monitoraggio della sperimentazione delle attività del Gruppo interdisciplinare per la prevenzione e il contrasto delle situazioni di violenza sulle donne; modifica dei componenti e degli strumenti di lavoro definiti con deliberazione di Giunta provinciale n. 1776 del 27 ottobre 2017. Attuazione dell'ambito tematico "Promuovere iniziative di contrasto alla violenza di genere" contenuto nell'obiettivo 1 del Piano per la salute 2015 - 2025.

Il giorno **27 Luglio 2018** ad ore **10:10** nella sala delle Sedute  
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

#### LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

**PRESIDENTE**

**UGO ROSSI**

Presenti:

**VICEPRESIDENTE**  
**ASSESSORE**

**ALESSANDRO OLIVI**  
**CARLO DALDOSS**  
**MICHELE DALLAPICCOLA**  
**SARA FERRARI**  
**TIZIANO MELLARINI**  
**LUCA ZENI**

Assenti:

**ASSESSORE**

**MAURO GILMOZZI**

Assiste:

**IL DIRIGENTE**

**ENRICO MENAPACE**

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il Relatore comunica:

Il Consiglio d'Europa, tramite la “Convenzione sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica”, ratificata dall'Italia con la legge 27 giugno 2013, n. 77, si pone l'obiettivo di *“predisporre un quadro globale, politiche e misure di protezione e di assistenza a favore di tutte le vittime di violenza contro le donne e di violenza domestica”*, ponendo *“i diritti della vittima al centro di tutte le misure, che devono essere attuate attraverso una collaborazione efficace tra tutti gli enti, le istituzioni e le organizzazioni pertinenti”*. Nello specifico prescrive che gli interventi a favore delle vittime siano *“basati su un approccio integrato, che prenda in considerazione il rapporto tra vittime, autori, bambini e il loro più ampio contesto sociale, mirino ad evitare la vittimizzazione secondaria e (...) non siano subordinati alla volontà della vittima di intentare un procedimento penale o di testimoniare contro l'autore di tali reati”*. La Convenzione vincola gli aderenti ad adottare *“le misure legislative o di altro tipo necessarie per consentire alle autorità competenti di valutare il rischio di letalità, la gravità della situazione e il rischio di reiterazione dei comportamenti violenti, al fine di gestire i rischi e garantire, se necessario, un quadro coordinato di sicurezza e di sostegno”*.

Il legislatore provinciale, attraverso la legge n. 6 del 2010, “Interventi per la prevenzione della violenza di genere per la tutela delle donne che ne sono vittime”, attribuisce espressamente alla Provincia Autonoma di Trento la funzione di *“prevenire e contrastare la violenza contro le donne”* e, in particolare, di sostenere e promuovere *“lo sviluppo di una rete di collaborazione e di coordinamento tra gli enti e i soggetti che intervengono nei casi di violenza contro le donne”*.

Tale funzione è confermata dalla deliberazione di Giunta provinciale n. 1863 del 21 ottobre 2016 “Legge provinciale sulle politiche sociali, art. 10. Primo stralcio del programma sociale provinciale 2016-2018 e finanziamento delle attività socio assistenziali di livello locale”, che colloca tra le attività socio-assistenziali di livello provinciale il sostegno alle vittime di atti di violenza compresi i servizi semiresidenziali e residenziali per donne vittime di violenza.

Il Piano per la salute del Trentino 2015-2025, al macro-obiettivo 1 (Più anni di vita in buona salute), indica, tra gli ambiti di intervento per l'implementazione, la promozione di iniziative di contrasto alla violenza di genere e, in particolare, *“assistere le vittime di violenza attraverso il lavoro coordinato di più professionisti all'interno di un'equipe specializzata”*;

Negli ultimi anni la Provincia si è dotata di strumenti indirizzati a rafforzare la collaborazione tra i soggetti istituzionali preposti alla prevenzione e al contrasto della violenza nelle relazioni di intimità, istituendo con la deliberazione di Giunta provinciale n. 1896 del 26 ottobre 2015 (e s.m.) *“Azioni provinciali a tutela delle donne vittime di violenza e in particolare istituzione di un gruppo di lavoro interdisciplinare finalizzato alla realizzazione di un modello provinciale innovativo di presa in carico delle donne che hanno subito violenza (...)”* un gruppo di lavoro interdisciplinare per la sperimentazione in provincia di Trento di un modello operativo di intervento interdisciplinare, con l'obiettivo primario di migliorare ulteriormente l'azione provinciale di contrasto della violenza dotandola di maggiore efficacia, tempestività e sostenibilità.

Nel periodo ottobre 2017- giugno 2018, il gruppo si è riunito 12 volte ed ha trattato le situazioni di 31 donne vittime di violenza nelle relazioni di intimità. Nelle scheda di cui all'ALLEGATO 1 viene riepilogata l'attività del gruppo interdisciplinare e viene monitorato il processo di implementazione del modello sperimentale.

Secondo quanto stabilito, il gruppo ha avviato un lavoro per fasi incrementali in modo da costruire, in maniera partecipata, un impianto di intervento corrispondente alle specifiche esigenze e risorse presenti nel territorio provinciale. In via di prima applicazione si è convenuto di adottare la “Scheda

semplificata per la rilevazione del rischio”, approvata con deliberazione n. 1776 del 27 ottobre 2017, per selezionare, tra le situazioni in evidenza alla Questura di Trento per richieste di ammonimento, i casi da presentare e discutere nelle riunioni periodiche del gruppo, attraverso un lavoro di approfondimento della situazione. Adottando lo schema presente nella “Scheda di valutazione del rischio”, approvata con deliberazione n. 1776 del 27 ottobre 2017, i diversi componenti del gruppo si sono confrontati a partire dalle proprie specifiche competenze per valutare gli elementi a disposizione e giungere ad una più accurata valutazione del rischio di recidiva.

Questa prima fase di lavoro ha evidenziato che talvolta la compilazione della “Scheda di valutazione del rischio” dava un esito falsato a causa della mancanza di alcuni elementi rilevanti e pertanto si è deciso di procedere, dove possibile, proponendo alla donna in situazione di violenza un colloquio con la referente della Questura stessa e la referente provinciale esperta nel tema della violenza. Tendo come traccia per la conduzione del colloquio gli item della “Scheda di valutazione del rischio” sono state raccolte le informazioni per giungere ad una più puntuale valutazione del rischio di riproposizione della violenza; al contempo l’incontro con la donna ha consentito di darle le informazioni sui servizi disponibili nel territorio per il sostegno e la messa in protezione delle donne che subiscono violenza. La possibilità di incontrare la donna è risultato essere un elemento di grande valore, che ha notevolmente incrementato la qualità del lavoro interdisciplinare sia per quanto riguarda la valutazione, sia per individuare le modalità di supporto e protezione per le vittime di violenza di genere.

A tal proposito si sottolinea che questa modalità di lavoro risulta molto dispendiosa sia nei termini di tempo da dedicare al colloquio con la donna, sia rispetto alla necessaria tempestività e flessibilità nel definire il momento adatto all’incontro, tenendo conto che spesso le possibilità di spostamento in sicurezza per le donne è molto limitata. Risulta opportuno pertanto integrare il gruppo di lavoro interdisciplinare con un’operatrice dei servizi antiviolenza del territorio provinciale, al fine di incrementare l’efficienza e l’efficacia dello stesso nell’incontrare le donne vittime per i colloqui di valutazione e di orientamento ai servizi disponibili nel territorio provinciale. In particolare sono state individuate le operatrici della Casa Rifugio per donne in situazione di violenza quali professioniste che, oltre ad avere la competenza tecnica nella conduzione dei colloqui con le donne e nel processo di valutazione del rischio, appartengono ad un servizio che garantisce la copertura h24 e quindi possono facilmente essere contattate dalla Questura in caso di urgenze in qualsiasi orario.

L’Ordine degli Assistenti sociali, con nota ns. prot. n. 192995 del 30/03/2018, ha indicato la dott.ssa Michela Zorzi quale propria rappresentante dello stesso presso il gruppo di lavoro interdisciplinare per la prevenzione e il contrasto della situazione di violenza sulle donne. Risulta necessario prendere atto di tale comunicazione e modificare in tal senso la composizione del gruppo di lavoro interdisciplinare.

Inoltre si prevede la possibilità di partecipazione alle sedute del gruppo di lavoro interdisciplinare per la dott.ssa Veronica Montibeller, assistente sociale assunta in Provincia presso il Servizio politiche sociali attraverso il contratto di formazione lavoro (Pat4Young) al fine di permetterle di svolgere un’esperienza lavorativa utile per lo sviluppo delle sue competenze professionali.

Con riferimento alla “Scheda di valutazione del rischio”, nel lavoro di sperimentazione della stessa, si è visto che risulta importante attribuire maggiore peso ad alcuni elementi che sono importanti indicatori di rischio (Problemi con le Forze dell’Ordine, precedenti penali, ...) e sono stati individuati alcuni item che, per la loro formulazione, potrebbero essere di non facile decodifica nel momento della compilazione. Per questa ragione si propone una modifica della stessa come da allegato alla presente (ALLEGATO 2).

Alla luce di quanto appena esposto si intende procedere con la seconda fase della sperimentazione, a

partire da un territorio nell'ambito della provincia di Trento, in cui gli operatori delle Agenzie coinvolte in questa sperimentazione che possono incontrare nello svolgimento della loro professione donne in situazioni di violenza, utilizzino gli strumenti di lavoro "Scheda semplificata per la rilevazione del rischio" allegato 1 di cui alla deliberazione n. 1776 del 27 ottobre 2017 e "Scheda di valutazione del rischio" allegato 2 di cui alla presente deliberazione, per testarle e fornire un feedback al gruppo.

Tutto ciò premesso,

## **LA GIUNTA PROVINCIALE**

- udita la relazione;
- vista la normativa e la documentazione citata in premessa;
- visto il percorso svolto sino ad oggi dal gruppo interdisciplinare;
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

## **DELIBERA**

1. di approvare il documento di monitoraggio della sperimentazione di cui all'allegato 1 quale parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di stabilire la prosecuzione della sperimentazione del gruppo interdisciplinare per la prevenzione e il contrasto delle situazioni di violenza sulle donne secondo le modalità descritte in premessa;
3. di modificare e sostituire integralmente, per le motivazioni espresse in premessa, Allegato 2 della deliberazione della Giunta Provinciale n. 1776 del 27 ottobre 2017 con l'Allegato 2 denominato "Scheda di valutazione del rischio" parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
4. di modificare ed integrare, così come indicato in premessa, la composizione del gruppo interdisciplinare istituito con deliberazione di Giunta Provinciale n. 1896 del 26 ottobre 2015 e s.m. e finalizzato alla realizzazione di un modello provinciale innovativo di presa in carico delle donne che hanno subito violenza;
5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio provinciale;
6. di dare atto che con questo provvedimento si dà attuazione all'ambito tematico "Promuovere iniziative di contrasto alla violenza di genere" contenuto nell'obiettivo 1 del Piano per la salute 2015 – 2025.

Adunanza chiusa ad ore 10:50

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

**Elenco degli allegati parte integrante**

001 Monitoraggio attività

002 Scheda di valutazione del rischio

IL PRESIDENTE  
Ugo Rossi

IL DIRIGENTE  
Enrico Menapace

**SCHEDA DI MONITORAGGIO DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO INTERDISCIPLINARE**

<b>RIEPILOGO DEGLI INCONTRI E DELLE SITUAZIONI TRATTATE DAL GRUPPO INTERDISCIPLINARE (ottobre 2017 – giugno 2018)</b>			
<b>NUMERO DI INCONTRI</b>	<b>NUMERO DI CASI TRATTATI</b>	<b>NUMERO DI NUOVI CASI</b>	<b>NUMERO DI CASI VECCHI</b>
1	0	0	0
2	5	5	0
3	9	4	5
4	7	0	7
5	12	4	8
6	11	2	9
7	7	3	4
8	20	2	18
9	7	2	5
10	8	4	4
11	9	2	7
12	10	3	7

<b>INDICATORE DI PROCESSO (ottobre 2017 – giugno 2018)</b>	
Numero totale di schede compilate	31
Numero di incontri del gruppo interdisciplinare convocati	12
Numero medio di schede analizzate ad ogni incontro	8,75

<b>Compilatore</b>	
Cognome e nome	
Figura professionale	
Agenzia di riferimento	
Numero di telefono	
Indirizzo e-mail	
Data di acquisizione delle informazioni	
Motivo della compilazione della scheda (colloquio con donna/segnalazione da terzi/flagranza di reato)	

## A) INTERVISTA ALLA VITTIMA:

<b>Vittima</b>	
Cognome e nome	
Data di nascita	
Codice fiscale	
Cittadinanza	(italiana/ UE/extra UE/non conosciuta)
Nazionalità	(italiana/rumena/albanese/marocchina/macedone/serba-montenegrina/moldava/ucraina/pakistana/tunisina/polacca/altro/non conosciuta)
Indirizzo	
n. telefono	
Relazione/ grado parentela con l'autore delle violenze	(moglie/convivente/ex partner/ fidanzata/familiare/ amica-conoscente/ collega)
Medico di base e/o pediatra curante	
Seguita da servizi specialistici? (specificare)	(servizi sociali/ servizi sanitari/altro)
Altre info (es. gravidanza)	
Condizione abitativa	(affitto/proprietà/usufrutto/altro/non conosciuto)
Condizione lavorativa	(dipendente a tempo indeterminato/ dipendente a tempo determinato/contratto di collaborazione/lavoratrice autonoma-libera professionista/disoccupata/casalinga/studentessa/inabile al lavoro/pensionata/lavoro irregolare/altro/ non conosciuto)
Capacità di autosostenersi economicamente nell'emergenza	
Presenza di denunce specifiche a seguito di episodi di violenza	
Accessi al medico o al pronto soccorso per fatti di violenza anche con omissione della reale causa	

<b>Componenti del nucleo familiare (escluso l'autore delle violenze)</b>	Cognome/nome	Data nascita	Relazione/parentela con vittima	Relazione/parentela con l'autore delle violenze	Scuola frequentata (classe e denominazione Istituito) o condizione lavorativa attuale	Altre info (ex disabilità / in carico ad altri servizi / altre vulnerabilità)
1						
2						
3						
4						

<b>Autore delle violenze</b>	
Cognome/nome	
Data di nascita	
Cittadinanza	(italiana/ UE/extra UE/non conosciuta)
Nazionalità	(italiana/rumena/albanese/marocchina/macedone/serba-montenegrina/moldava/ucraina/pakistana/tunisina/polacca/altro/non conosciuta)
Relazione con la vittima	(marito/convivente/ex partner/ fidanzato/familiare/ amico-conoscente/ collega-datore di lavoro/estraneo)
Indirizzo	
Altre informazioni	

SITUAZIONE ATTUALE					
Spiegare che lo scopo di queste domande è per la sicurezza e la protezione della persona interessata. Barrare la casella se il fattore è presente. Si suppone che la principale fonte di informazione sia la vittima; se così non fosse, indicarlo nella colonna di destra. Si prega di utilizzare la casella di commento alla fine del modulo	SÌ	NO	NON SO	SPECIFICHE ULTERIORI	Fonte dell'informazione (se diversa dalla vittima)
1. Si sente molto spaventata?				Se sì, di cosa ha paura? (dare un'indicazione di ciò che pensa che l'autore delle violenze potrebbe fare e a chi, inclusi i bambini) ..... ..... .....	
2. Si sente isolata dalla famiglia/amici e l'autore delle violenze cerca di impedirle di vedere amici/famiglia/dottore o altri?				Quali sono le azioni che comportano l'isolamento? ..... ..... .....	
3. Si sente vulnerabile a causa della sua condizione personale (depressione, pensieri suicidi, abuso di sostanze, problemi fisici o psichici,...)?				Se sì, viene supportata da qualche servizio? .....	
4. Si è separata o ha tentato di separarsi dall'autore delle violenze nell'ultimo anno?					
5. Ci sono conflitti per la gestione dei figli?					
6. L'autore delle violenze la chiama, cerca di avere contatti, la segue, la perseguita e la molesta costantemente?				Se sì, cosa fa in particolare? Lo fa deliberatamente per intimorirla? (consideri il contesto e il comportamento messo in atto) ..... ..... .....	
7. Ci sono problemi economici?				Per esempio, dipende dall'autore delle violenze dal punto di vista finanziario/ avete perso di recente il lavoro? Altre questioni finanziarie da specificare? ..... ..... .....	
8. E' incinta o ha avuto di recente un bambino? (negli ultimi 18 mesi?)					

**STORIA DELLA VIOLENZA**

	<b>SÌ</b>	<b>NO</b>	<b>NON SO</b>	<b>SPECIFICHE ULTERIORI</b>	<b>Fonte dell'informazione (se diversa dalla vittima)</b>
9. Ci sono stati altri episodi di violenza?				Se sì, che tipo di violenza (fisica, sessuale, psicologica, economica)? ..... ..... ..... Se sì, indicare il primo episodio, l'ultimo, il più grave ..... ..... .....	
10. La violenza accade con maggiore frequenza e/o le violenze sono più gravi?					
11. L'autore delle violenze cerca di controllare tutto quello che fa e/o è eccessivamente geloso? (Vuole sapere chi vede e cosa fa e la controlla anche in casa dicendole, per esempio cosa deve indossare)					
12. L'autore delle violenze ha mai usato armi o oggetti per farle del male o minacciarla?					
13. L'autore delle violenze ha mai minacciato di morte lei o qualcun altro?				Se sì, spuntare: lei stessa [ ] - altri (specificare) [ ] .....	
14. L'autore delle violenze ha mai tentato di strangolarla/soffocarla / annegarla?					
15. L'autore delle violenze ha mai tentato di imporle rapporti o pratiche sessuali che lei non desiderava?					
16. C'è qualche altra persona che l'ha minacciata o della quale ha paura?				Se sì, specificare chi e perché (prenda in considerazione la famiglia estesa) ..... ..... .....	
17. Sa se l'autore delle violenze fa del male ai bambini o a qualcun altro?				Se sì, specificare: Spuntare: minori [ ] altri membri della famiglia [ ] ex partner [ ] altro (specificare) [ ] ..... ..... .....	
18. I bambini assistono alla violenza? Ne avvertono gli effetti?					
19. L'autore delle violenze ha mai maltrattato un animale domestico o un altro animale?					

**AUTORE DELLE VIOLENZE**

	<b>SÌ</b>	<b>NO</b>	<b>NON SO</b>	<b>SPECIFICHE ULTERIORI</b>	<b>Fonte dell'informazione (se diversa dalla vittima)</b>
20. L'autore delle violenze ha problemi di dipendenza e questo ha portato scompensi nella vita quotidiana?				Se sì, quali (se conosciuti)? droga [ ] alcool [ ] gioco [ ] salute mentale [ ] altro (specificare) [ ] ..... Specificare se: negli ultimi mesi [ ] in passato [ ]	
21. L'autore delle violenze ha mai minacciato o tentato il suicidio?					
22. L'autore delle violenze è stato ammonito dal Questore o denunciato per fatti violenti?					
23. Sa se l'autore delle violenze detiene armi di qualsiasi genere o può avervi un facile accesso?				Ha il porto d'armi? ..... ..... ..... Specificare eventualmente quali armi detiene ..... ..... .....	
24. Sa se l'autore delle violenze ha avuto problemi con la giustizia o se ha precedenti penali (per fatti violenti)				Se sì, quali in particolare? ..... ..... .....	
25. Sa se l'autore delle violenze ha mai violato disposizioni dell'Autorità Giudiziaria?				Se sì, quali? (affidamento in prova, arresti domiciliari, ...) ..... ..... .....	
<b>TOTALE RISPOSTE</b>					

**B) CONSIDERAZIONI DEL PROFESSIONISTA:**

Ci sono altre informazioni di interesse, desunte dalla vittima o valutate dal professionista, che possono aumentare i livelli di rischio? (ad esempio: disabilità, abuso di sostanze, fattori di salute mentale, barriere culturali/linguistiche, isolamento geografico, situazione alloggiativa, minimizzazioni...)

La vittima è motivata e disponibile ad intraprendere un percorso di uscita dalla violenza? Descrivere.

Quali sono le azioni che la vittima considera prioritarie per la sua sicurezza?

Quali sono le priorità da valutare e cosa si vorrebbe ottenere con l'accesso al gruppo interdisciplinare?

Quali misure sono in atto al momento?

<b>NEI CONFRONTI DELL'AUTORE DELLE VIOLENZE</b>	<b>NEI CONFRONTI DELLA VITTIMA</b>
<input type="checkbox"/> custodia cautelare in carcere <input type="checkbox"/> custodia cautelare a domicilio <input type="checkbox"/> ordine di allontanamento <input type="checkbox"/> divieto di avvicinamento <input type="checkbox"/> proposta di ammonimenti da parte del Questore <input type="checkbox"/> denuncia	<input type="checkbox"/> segnalazione Autorità Giudiziaria ordinaria <input type="checkbox"/> segnalazione Autorità Giudiziaria Minorile <input type="checkbox"/> inserimento in casa rifugio <input type="checkbox"/> inserimento in struttura madre-bambino <input type="checkbox"/> accoglienza presso parenti/conoscenti <input type="checkbox"/> attivazione percorsi di sostegno quali..... ..... <input type="checkbox"/> attivazione altri servizi quali ..... ..... <input type="checkbox"/> altro .....

## Scopo del modulo:

- Aiutare gli addetti a identificare i casi di violenza ad alto rischio in ambito di violenza domestica
- Offrire uno strumento comune alle agenzie che fanno parte del gruppo interdisciplinare ed elaborare e fornire una comprensione condivisa del rischio con riferimento alla violenza domestica

I risultati indicati dalla checklist **non sono definitivi per una valutazione globale del rischio**. Essi forniscono piuttosto una “struttura” (griglia) per orientare la valutazione e costituiscono un atto scritto che può dare avvio a successive domande, analisi e gestione del caso, sia attraverso il gruppo interdisciplinare che per altre vie.

Il rischio è dinamico e può cambiare molto rapidamente. E' buona norma rivedere la checklist dopo ogni nuovo evento violento o comunque con una cadenza temporale.

## L'invio al gruppo interdisciplinare può avvenire in seguito ai seguenti criteri:

[ ] 1. **Valutazione professionale:** Ci sono molti casi in cui una situazione può creare serie preoccupazioni anche se la vittima non è stata in grado o non ha voluto segnalarne l'urgenza. Questi sono segnali di paura, barriere culturali che non permettono l'esplicitazione dei problemi, problemi di immigrazione o di lingua. Questo tipo di segnalazione presuppone una valutazione basata sull'esperienza del professionista, anche se non rientra nei criteri 2 e 3 sottoelencati.

[ ] 2. **Alto fattore di rischio evidente:** Il numero di item positivi sulla checklist. Se sono barrati 14 o più “sì” il caso necessita di una valutazione del gruppo interdisciplinare.

[ ] 3. **Escalation potenziale:** se negli ultimi 14 mesi la vittima ha effettuato 3 o più chiamate alle forze dell'ordine, il caso necessita di una valutazione del gruppo interdisciplinare.

[ ] 4. **Invio ripetuto:** Dall' ultima sessione del gruppo interdisciplinare si è accertato un nuovo evento violento negli ultimi 14 mesi, in cui sono coinvolti il medesimo autore e la medesima vittima.

## Soglie di rischio

“**Rischio Standard**”: il giudizio professionale e/o il numero di “spunte” sulla checklist va da **0 a 5 “SI”**. Gli indicatori di rischio possono essere presenti, ma questo non viene valutato nè come imminente che come serio.

“**Rischio medio**”: il giudizio professionale e/o il numero di “spunte” sulla checklist va da **6 a 13 “SI”**.  
Ci sono le caratteristiche per rischio serio e grave.

“**Rischio alto**”: il giudizio professionale e/o il numero di “spunte” sulla checklist va da **14 o più “SI”**.  
C'è il rischio imminente di danno grave. E' più probabile che la violenza abbia luogo nell'immediato e l'impatto potrebbe essere serio. È necessario un intervento tempestivo.

Si ritiene che ci siano fondati motivi per rinviare questo caso al gruppo interdisciplinare? Sì [ ] No [ ]	
E' stata fatta segnalazione all'Autorità Giudiziaria per la tutela dei bambini: Sì [ ] No [ ]	
Firma: _____	Data: _____